

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA		
Via IV Novembre 149 — tel. 689.121 63.521 61.460 689.845		
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 · Redazione 670.485		
PREZZI D'ABONNAMENTO		
Anno	Sem.	Trim.
UNITÀ	6.250	3.250
(con edizione del lunedì)	7.250	3.750
RINASCITA	1.400	700
VIE NUOVE	1.800	1.000
Spedizione in abbonamento postale · Conto corrente postale 1/29/93		500
PUBBLICITÀ: tutti colorano — Commerciale: Cinema L. 150 · Domestica L. 200 · Echi spettacoli L. 150 · Cronaca L. 100 · Necrologia L. 100 · Finanziaria, Banche L. 200 · Legale L. 200 · Rivolgersi (S.P.I.) Via la Posta — Roma · Tel. 688.541 2-3-4-5 e succursa in Italia		

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 127

DOMENICA 8 MAGGIO 1955

Stamane alle 10 all'Adriano

il sen. ENRICO MOLE
il sen. EMILIO SERENI
l'on. LUCIO LUZZATTO
celebreranno il X anniversario della fine della guerra

Una copia L. 25 · Arretrata L. 30

UNA RISOLUZIONE DELLA DIREZIONE DEL P.C.I. SULLA CRISI IN ATTO

Per un governo che applichi la Costituzione e dia agli italiani pace e riforme sociali

La situazione del Paese denuncia il fallimento del ministero Scelba-Saragat e del gruppo dirigente d.c. — Solo un ritorno alla Costituzione può offrire la base a un governo stabile — Il P.C.I. chiama alla lotta contro il tentativo di prolungare artificialmente il clima di involuzione reazionaria — Il saluto del Partito a Togliatti

La Direzione del Partito comunista italiano, nella riunione tenuta nei giorni 5 e 6 maggio, ha appreso con soddisfazione le buone notizie riguardanti il rapido ristabilirsi in salute del compagno Togliatti, e gli ha inviato l'augurio caldo, affettuoso, fraterno di tutti i comunisti i lavoratori italiani.

La Direzione del Partito ha esaminato lo svolgimento della campagna elettorale siciliana e il lavoro in corso da parte delle organizzazioni del Partito per questa battaglia di importanza politica nazionale. Successivamente ha discusso alcuni problemi riguardanti le agitazioni in atto nel mondo del lavoro e ha mandato un saluto ai valerosi portuali genovesi, ai braccianti, ai professori, ai parastatali in lotta per la dignità, per la libertà e per il pane.

La Direzione del Partito è passata quindi all'esame della situazione politica, quale si presenta alla vigilia dell'insegnamento del nuovo Presidente della Repubblica, eletta con una larga maggioranza democratica. La Direzione del P.C.I. denuncia a tutti i cittadini il grado di marasma senza precedenti creato nel Paese dal permanere del governo Scelba-Saragat, il cui fallimento è riconosciuto dagli stessi gruppi che gli diedero vita e che oggi, in conflitto fra di loro, tentano di rispettare l'uno sull'altro la colpa degli insuccessi o dei danni che ne sono derivati alla nazione. Le conseguenze di questo marasma si riflettono duramente sulla vita del Paese. A Genova si prolunga da centodici giorni la pertinenza del porto, simbolo dell'aspra battaglia che sono costretti a condurre oggi i lavoratori italiani in difesa dei più elementari diritti democratici sancti nella Costituzione. Due milioni di braccianti — la categoria più povera e più diseredata fra tutte — sono alla guida di uno sciopero nazionale, perché il governo si rifiuta di dare esecuzione a una legge del 1949 e si dichiara impotente a costringere gli operai a pagare il danno. Questioni di economia — come la riforma dei patti agrari e lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi — attendono da mesi una politica che le affronti con decisione e le risolva secondo gli interessi preminenti della comunità nazionale. Infatti settori — come quello del calzificio della scuola, dei pubblici dipendenti, del cinema nazionale — sono scossi da agitazioni, che stanno focando punte acute per l'incertezza e il maleolare di ministri incapaci o chiusi in una inutile faziosità.

COMUNICATO
La Direzione del Partito comunista italiano è convocata in Roma il mattino di giovedì 12 maggio.

La Direzione del Partito comunista italiano è convocata in Roma il mattino di giovedì 12 maggio.

Leone candidato d.c. alla Presidenza della Camera

Il direttivo del gruppo parlamentare democristiano della Camera ha avanzato ufficialmente la candidatura dell'onorevole Leone, democristiano, alla Presidenza della Camera. Questa decisione trova conseguenze le varie correnti democristiane, almeno in apparenza, e porta un colpo particolarmente grave — per quanto riguarda la quadripartita. Una tale decisione, aggiunge, è stata fatta da Malagodi, è stato formato dal nuovo colpo di d.c. dall'on. Moro, che si è recato in via Frattina, porta pena.

Sui retroscena della situazione interna della D.C. svolte alcune considerazioni di attualità. Il settimanale di Melloni e Barlesagli, il « Dibattito politico », la rivista segnala le divisioni che sono venute dall'altra, i gruppi parlamentari di tutti i popoli, lo sviluppo di larghi scambi economici e culturali senza discriminazione tra gli Stati.

I comunisti italiani sono pronti a dare il loro appoggio alla realizzazione di un grande programma di rispetto della Costituzione, di progresso sociale e di pace. I comunisti invitano i democristiani a lottare contro il tentativo di prolungare artificialmente il clima di infolleranza, di inquinazione reazionaria, di divisione tra gli italiani. Da tutte le categorie che sono in lotta per la libertà e per il lavoro, da tutti i celi che soffrono per la confusione e la paralisi alimentate dai malgoverni di questi anni, si leva una voce sola, per incoraggiare un cammino nuovo di pace, di distensione, di progresso sociale.

La Direzione del Partito comunista italiano
Roma, 6 maggio 1955.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MILANO, 7. — Novemila degli undicimila operai della Pirelli-Bicocca di Milano hanno scioperato oggi per 24 ore, alle dieci di stamattina il primo annuncio di questo grande successo veniva fatto alla folla dei lavoratori, raccolta nelle strade del quartiere in cui sorge lo stabilimento della gomma, da un numero straordinario di « fabbrica unita ».

« L'80 per cento dei lavoratori ha scioperato, porta in testa il battaglione giornaliero dello stabilimento, vi i lavoratori della Pirelli! Contro il fascismo di Pirelli respingendo con ferocia le intimidazioni e la varia azione provocatoria della direzione e dei dirigenti dei sindacati scissionisti (i quali non hanno aderito allo sciopero) la grande maggioranza delle maestranze è scesa in lotta. Viva la lotta unitaria per il miglioramento del premio di produzione, contro il supersfruttamento al reparto, licenziamento del segretario della C.I. ».

Alle cinque e mezza, mezz'ora prima dell'orario di ingresso del primo turno, centinaia di lavoratori sostavano nelle strade. Alle sei, mentre squillavano i campaneelli negli ingressi guardati da decine di carabinieri, poliziotti, i lavoratori private, i lavoratori che componevano i picchetti

si erano fatti migliaia. 2800 operai avrebbero dovuto entrare nella fabbrica; più di duemila sono rimasti fuori.

Per Pirelli lo sciopero è stato una seria lezione: gli operai le opere, che nei giorni antecedenti avevano eseguito letture personali di intimidazione e in molti casi erano stati avvicinati personalmente dai dirigenti e invitati a non scioperare, erano quasi tutti lì nella grande strada polverosa.

Agli operai della Pirelli, combattivi protagonisti di questa indimenticabile giornata di lotta, si erano uniti quasi tutti i parlamentari milanesi democristiani e i dirigenti della C.d.L. Gli operai e i picchetti salutavano, stringevano la mano ai loro dirigenti in un'atmosfera di entusiasmo per l'ottima riuscita dello sciopero.

Scioperi imponenti a Napoli e Livorno

Così compattata ieri i lavoratori della SICE e FICE Pirelli, rispettivamente di Livorno e Napoli hanno incrociato le braccia per 24 ore, per rivendicare il miglioramento del premio di produzione e in segno di solidarietà con lo sciopero effettuato a Milano.

Alla SICE di Livorno ha scioperato il 96 per cento delle maestranze e l'85 per cento alla FICE di Napoli.

MILANO — Gli operai della Pirelli fuori dello stabilimento. (Telefoto)

UNA PROPOSTA DEL CONGRESSO DEL SINDACATO SCUOLA MEDIA

Dal 24 professori e presidi in sciopero a tempo indeterminato

Prevista l'astensione dagli scrutini e dagli esami se il Ministero della Pubblica Istruzione non tratterà - Da giovedì sciopero ad oltranza di tutti i dipendenti parastatali

La terza fase di agitazione dei presidi e professori italiani avrà inizio il 24 maggio prossimo con uno sciopero che si prolungherà a tempo indeterminato e che renderà quindi impossibili gli esercitanti e gli esami. Questa è la proposta sentita nella seconda giornata dei lavori al Congresso nazionale del Sindacato scuola media. Tutte le correnti che fanno parte, intanto che fanno parte del Sindacato, hanno deciso di prolungare a tempo indeterminato il sciopero.

Si tratterà in ogni modo, a giudizio di tutti, di una nuova, dirissima azione di lotta dei delegati, pur sottolineando la gravità del passo, hanno unanimemente constatato che ormai l'arma dello sciopero è l'unica capace di modificare la situazione di cui solo il governo è responsabile. E' la volontà di tutti i professori che, dopo l'approvazione definitiva, sarà trasmesa al Fronte Unico della Scuola, nel cui senso si raggruppano, i vari sindacati delle intere categorie.

Nel pomeriggio di ieri numerosi delegati sono intervenuti nella discussione della proposta: ancora una volta in tutti si è manifestato lo stesso spirito unitario e la medesima volontà di portare a fondo la battaglia. Il dibattito si è spostato prevalentemente sulle modalità dell'azione: sembra scartata la proposta di effettuare uno sciopero a rovescio, che potrebbe essere di estremo利害. Gli interventi, ad esempio, di Fanfani e i « concentrantisti » di Fanfani e i « concentrantisti », ma anche tra Fanfani e quella parte degli « iniziavisti » che fa capo ai Colombari, ai Malfatti, e in certa misura ai Moro, ai Gui (suo-

figlio), per cogliere una nuova e più ampia unità, sono stati respinti. I professori, invece, hanno voluto che si sia ripreso il sopravvento di Fanfani e i « concentrantisti » di Fanfani e i « concentrantisti », ma anche tra Fanfani e quella parte degli « iniziavisti » che fa capo ai Colombari, ai Malfatti, e in certa misura ai Moro, ai Gui (suo-

figlio), per cogliere una nuova e più ampia unità, sono stati respinti. I professori, invece, hanno voluto che si sia ripreso il sopravvento di Fanfani e i « concentrantisti » di Fanfani e i « concentrantisti », ma anche tra Fanfani e quella parte degli « iniziavisti » che fa capo ai Colombari, ai Malfatti, e in certa misura ai Moro, ai Gui (suo-

figlio), per cogliere una nuova e più ampia unità, sono stati respinti. I professori, invece, hanno voluto che si sia ripreso il sopravvento di Fanfani e i « concentrantisti » di Fanfani e i « concentrantisti », ma anche tra Fanfani e quella parte degli « iniziavisti » che fa capo ai Colombari, ai Malfatti, e in certa misura ai Moro, ai Gui (suo-

figlio), per cogliere una nuova e più ampia unità, sono stati respinti. I professori, invece, hanno voluto che si sia ripreso il sopravvento di Fanfani e i « concentrantisti » di Fanfani e i « concentrantisti », ma anche tra Fanfani e quella parte degli « iniziavisti » che fa capo ai Colombari, ai Malfatti, e in certa misura ai Moro, ai Gui (suo-

figlio), per cogliere una nuova e più ampia unità, sono stati respinti. I professori, invece, hanno voluto che si sia ripreso il sopravvento di Fanfani e i « concentrantisti » di Fanfani e i « concentrantisti », ma anche tra Fanfani e quella parte degli « iniziavisti » che fa capo ai Colombari, ai Malfatti, e in certa misura ai Moro, ai Gui (suo-

figlio), per cogliere una nuova e più ampia unità, sono stati respinti. I professori, invece, hanno voluto che si sia ripreso il sopravvento di Fanfani e i « concentrantisti » di Fanfani e i « concentrantisti », ma anche tra Fanfani e quella parte degli « iniziavisti » che fa capo ai Colombari, ai Malfatti, e in certa misura ai Moro, ai Gui (suo-

figlio), per cogliere una nuova e più ampia unità, sono stati respinti. I professori, invece, hanno voluto che si sia ripreso il sopravvento di Fanfani e i « concentrantisti » di Fanfani e i « concentrantisti », ma anche tra Fanfani e quella parte degli « iniziavisti » che fa capo ai Colombari, ai Malfatti, e in certa misura ai Moro, ai Gui (suo-

figlio), per cogliere una nuova e più ampia unità, sono stati respinti. I professori, invece, hanno voluto che si sia ripreso il sopravvento di Fanfani e i « concentrantisti » di Fanfani e i « concentrantisti », ma anche tra Fanfani e quella parte degli « iniziavisti » che fa capo ai Colombari, ai Malfatti, e in certa misura ai Moro, ai Gui (suo-

figlio), per cogliere una nuova e più ampia unità, sono stati respinti. I professori, invece, hanno voluto che si sia ripreso il sopravvento di Fanfani e i « concentrantisti » di Fanfani e i « concentrantisti », ma anche tra Fanfani e quella parte degli « iniziavisti » che fa capo ai Colombari, ai Malfatti, e in certa misura ai Moro, ai Gui (suo-

figlio), per cogliere una nuova e più ampia unità, sono stati respinti. I professori, invece, hanno voluto che si sia ripreso il sopravvento di Fanfani e i « concentrantisti » di Fanfani e i « concentrantisti », ma anche tra Fanfani e quella parte degli « iniziavisti » che fa capo ai Colombari, ai Malfatti, e in certa misura ai Moro, ai Gui (suo-

figlio), per cogliere una nuova e più ampia unità, sono stati respinti. I professori, invece, hanno voluto che si sia ripreso il sopravvento di Fanfani e i « concentrantisti » di Fanfani e i « concentrantisti », ma anche tra Fanfani e quella parte degli « iniziavisti » che fa capo ai Colombari, ai Malfatti, e in certa misura ai Moro, ai Gui (suo-

figlio), per cogliere una nuova e più ampia unità, sono stati respinti. I professori, invece, hanno voluto che si sia ripreso il sopravvento di Fanfani e i « concentrantisti » di Fanfani e i « concentrantisti », ma anche tra Fanfani e quella parte degli « iniziavisti » che fa capo ai Colombari, ai Malfatti, e in certa misura ai Moro, ai Gui (suo-

figlio), per cogliere una nuova e più ampia unità, sono stati respinti. I professori, invece, hanno voluto che si sia ripreso il sopravvento di Fanfani e i « concentrantisti » di Fanfani e i « concentrantisti », ma anche tra Fanfani e quella parte degli « iniziavisti » che fa capo ai Colombari, ai Malfatti, e in certa misura ai Moro, ai Gui (suo-

figlio), per cogliere una nuova e più ampia unità, sono stati respinti. I professori, invece, hanno voluto che si sia ripreso il sopravvento di Fanfani e i « concentrantisti » di Fanfani e i « concentrantisti », ma anche tra Fanfani e quella parte degli « iniziavisti » che fa capo ai Colombari, ai Malfatti, e in certa misura ai Moro, ai Gui (suo-

figlio), per cogliere una nuova e più ampia unità, sono stati respinti. I professori, invece, hanno voluto che si sia ripreso il sopravvento di Fanfani e i « concentrantisti » di Fanfani e i « concentrantisti », ma anche tra Fanfani e quella parte degli « iniziavisti » che fa capo ai Colombari, ai Malfatti, e in certa misura ai Moro, ai Gui (suo-

figlio), per cogliere una nuova e più ampia unità, sono stati respinti. I professori, invece, hanno voluto che si sia ripreso il sopravvento di Fanfani e i « concentrantisti » di Fanfani e i « concentrantisti », ma anche tra Fanfani e quella parte degli « iniziavisti » che fa capo ai Colombari, ai Malfatti, e in certa misura ai Moro, ai Gui (suo-

figlio), per cogliere una nuova e più ampia unità, sono stati respinti. I professori, invece, hanno voluto che si sia ripreso il sopravvento di Fanfani e i « concentrantisti » di Fanfani e i « concentrantisti », ma anche tra Fanfani e quella parte degli « iniziavisti » che fa capo ai Colombari, ai Malfatti, e in certa misura ai Moro, ai Gui (suo-

figlio), per cogliere una nuova e più ampia unità, sono stati respinti. I professori, invece, hanno voluto che si sia ripreso il sopravvento di Fanfani e i « concentrantisti » di Fanfani e i « concentrantisti », ma anche tra Fanfani e quella parte degli « iniziavisti » che fa capo ai Colombari, ai Malfatti, e in certa misura ai Moro, ai Gui (suo-

figlio), per cogliere una nuova e più ampia unità, sono stati respinti. I professori, invece, hanno voluto che si sia ripreso il sopravvento di Fanfani e i « concentrantisti » di Fanfani e i « concentrantisti », ma anche tra Fanfani e quella parte degli « iniziavisti » che fa capo ai Colombari, ai Malfatti, e in certa misura ai Moro, ai Gui (suo-

figlio), per cogliere una nuova e più ampia unità, sono stati respinti. I professori, invece, hanno voluto che si sia ripreso il sopravvento di Fanfani e i « concentrantisti » di Fanfani e i « concentrantisti », ma anche tra Fanfani e quella parte degli « iniziavisti » che fa capo ai Colombari, ai Malfatti, e in certa misura ai Moro, ai Gui (suo-

figlio), per cogliere una nuova e più ampia unità, sono stati respinti. I professori, invece, hanno voluto che si sia ripreso il sopravvento di Fanfani e i « concentrantisti » di Fanfani e i « concentrantisti », ma anche tra Fanfani e quella parte degli « iniziavisti » che fa capo ai Colombari, ai Malfatti, e in certa misura ai Moro, ai Gui (suo-

figlio), per cogliere una nuova e più ampia unità, sono stati respinti. I professori, invece, hanno voluto che si sia ripreso il sopravvento di Fanfani e i « concentrantisti » di Fanf